

GIANFRANCO BONOLA

Il paragrafo ariano

*Le Chiese evangeliche di fronte al nazismo***COLLANA** «Sguardi - sez. Teologia» [P5]**PAGINE** 64**PREZZO** € 5,50**ISBN** 978-88-10-55512-5

Hitler è al potere da meno di sei mesi quando il 20 luglio 1933 la Santa Sede stipula il Concordato con il Reich. In quello stesso anno si apre anche il primo grave dibattito teologico all'interno della Chiesa evangelica tedesca di fronte alle pressioni esercitate dal Partito nazionalsocialista per imporsi nella sfera religiosa. Al centro del confronto – che coinvolge figure come Paul Tillich, Dietrich Bonhoeffer e Karl Barth – vi è il cosiddetto «paragrafo ariano», che pone limiti all'assunzione di personale di ascendenza ebraica per le funzioni di pastore e di impiegato nell'amministrazione ecclesiastica. Il tema è in realtà più ampio e riguarda, tra l'altro, l'impianto di un cristianesimo razzista e l'istituzione di comunità separate per i battezzati di origine ebraica. Secondo un costume invalso da secoli, le facoltà teologiche di Marburg e di Erlangen vengono interpellate per responsi dottrinali – qui tradotti per la prima volta in italiano – che sull'ammissibilità del «paragrafo ariano» nella Chiesa esprimono posizioni diametralmente opposte.

GIANFRANCO BONOLA è docente di Storia delle religioni all'Università di Roma Tre. Ha tradotto in italiano *L'essenza del Cristianesimo* di Adolf von Harnack (Queriniana 1992) e *La stella della redenzione* di Franz Rosenzweig (Marietti 1985). Ha inoltre curato *Sul concetto di storia* di Walter Benjamin (con Michele Ranchetti, Einaudi 1997).